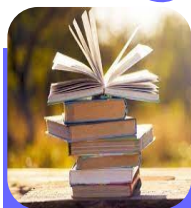


gennaio  
2026

# DESTINAZIONE ERRATA di Domenico Starnone



Circolo Lettori Avigliana

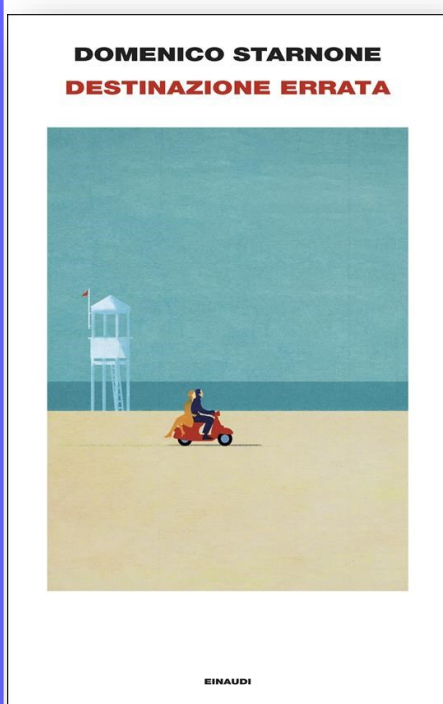


## AUTORE

Domenico Starnone, nato a Saviano nel 1943, è scrittore, sceneggiatore, insegnante. Sulle sue esperienze scolastiche ha scritto nel 1987 "EX CATTEDRA", il racconto di un anno scolastico alla scuola superiore Livia Bottardi di Roma; sullo stesso tema ha tenuto dal 1992 al 1997, per il Corriere della Sera, una rubrica intitolata "La grammatica della scuola". Oltre a ciò, è stato a lungo redattore delle pagine culturali de il Manifesto, scrivendo su alcuni giornali satirici come Cuore, Tango, Boxer.

Si è aggiudicato nel 2000 il Premio Strega con un romanzo in parte autobiografico, "VIA GEMITO". Da molti dei suoi libri sono stati tratti dei films: LA SCUOLA di Daniele Luchetti, AUGURI PROFESSORE di Riccardo Milani, DENTI di Gabriele Salvatores. Nel 1916 ha adattato per il teatro e poi per il cinema il suo romanzo LACCI interpretato in entrambi i casi da Silvio Orlando.

N.B. è sposato con Anita Raya, sospettata da sola o con il marito di essere l'autore anonimo Elena Ferrante (L'amica geniale)



## LIBRO

Un errore casuale, ed è così che un messaggio amoroso per la moglie dal protagonista di questo libro, che vuole essere buon marito e padre esemplare, va a finire nella posta della sua collaboratrice che si rivela essere innamorata di lui... Che fare? Come rimediare senza ferire in modo irrimediabile? E però ben presto l'errore rompe gli argini, un nuovo desiderio prende forma e chiede di essere realizzato, Con questo suo ultimo libro Domenico Starnone aggiunge un nuovo tassello al tema già altre volte percorso della fragilità della coppia, che definisce croce e delizia dell'esperienza umana, congiungendo la lucidità dello sguardo alla vena morbida dell'ironia in cui pure è maestro.

## i commenti...

**CY** Dopo aver letto "Via Gemito", considerato un capolavoro della letteratura italiana contemporanea, "Lacci", un romanzo intenso e delicato, e "Scherzetto", una storia sincera e realistica del rapporto tra nonno e nipote che ho apprezzare molto, "Destinazione errata" mi ha deluso. Questo romanzo cattura infatti l'attenzione grazie alla crescente tensione narrativa; tuttavia, la trama risulta banale e, anche nel finale, non si verifica nulla di decisivo.

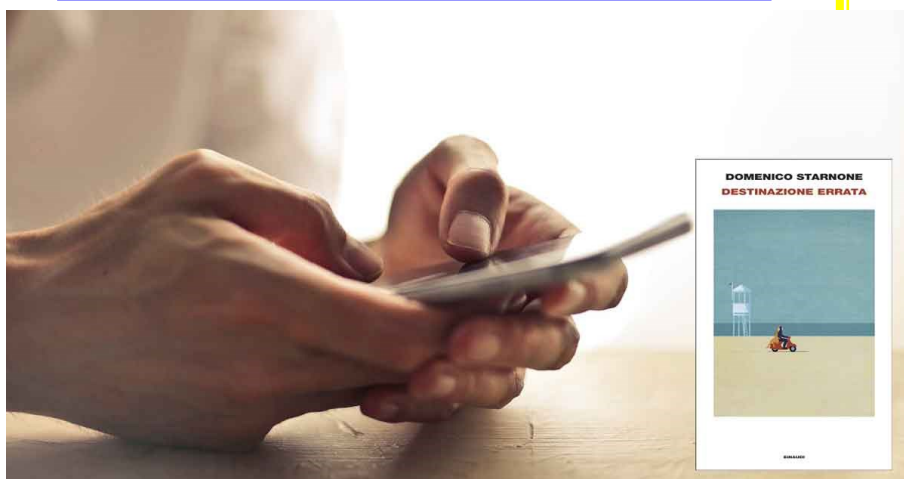
L'unica frase che ritengo degna di nota è quella pronunciata da Carlo, amico del protagonista: "Comunque, amore, boh, si esagera sempre. Sarà solo un po' di desiderio. Ci si sbraccia subito come se fosse chissacché e poi si scopre che è soprattutto abbaglio e confusione".



**EG** Certo mi ha fatto piacere ritrovare un autore in altri tempi frequentato e che ricordavo come attento osservatore della fragilità della coppia, e capace di intuizioni psicologiche penetranti, non prive del gioco morbido dell'ironia. Eppure, questo libro non mi ha "toccato" anche se ignoro se sia stato il tema del desiderio maschile (sono pur sempre una moglie!) a farmi da fantasma, oppure l'eccesso stesso di abilità dell'autore nel costruire lo spazio tempo dei fantasmi suoi; mai una parola di troppo, mai una sbavatura in questo testo perfetto! Ma ahimè, io amo come lettrice l'imperfezione che è vita, lo sbandamento dei personaggi, il ritrovarsi talvolta ventre a terra per risalire la china... Qui basta un'aggiustatura e si viene fuori dall'impiccio (ridendo un po', ne convengo, il finale non è male!) A questo punto, come valutarlo? Non ignoro come questo libro sia piaciuto a lettori e lettrici di cui ho stima, anche se qui non sono a loro convergente. Un bene rifugio, come l'oro di cui molto si parla in questo periodo di crisi, e quindi un TRE STELLE che dice poco del lettore, ma almeno separa nei nostri giudizi la parte luminosa da quella mediana?



**GC** Qui è tutto tradizionale, persino troppo però. Di Starnone, nelle vesti di romanziere, ho avuto modo di leggere, anni fa, "Autobiografia erotica di Aristide Gambia" e poi a seguire "Lacci", ma non i romanzi più sociali (in particolare quelli dedicati al mondo della scuola). In compenso qua e là ho letto, sempre con piacere per la sua abilità nel mescolare approfondimento ed ironia, suoi articoli e rubriche su riviste (a sfondo politico e culturale) come "Cuore", "Internazionale" e su quotidiani come "La Repubblica". Il mio giudizio si limita quindi alla parte della sua (quarantennale) attività che al centro ha il racconto di microcosmi di vicende, sentimentali ed erotiche, tipiche dell'attuale modernità relazionale, ben presenti anche in "Destinazione errata". Un romanzo, com'era prevedibile, perfetto come costruzione narrativa in crescendo, come esplorazione sempre più approfondita degli ambienti sociali in cui la storia si svolge, come credibilità dei vari personaggi, a ribadire però l'irrisolvibile mistero dell'amore e dell'attrazione. Starnone ancora una volta cucina sapientemente questi elementi con l'aggiunta di un raffinato tocco di distacco ironico, ma senza però aggiungere qualcosa di davvero significativo a quanto più volte raccontato sul tema. Che non è proprio poco. Oltre a tanti romanzi, ci sono sceneggiature di film che hanno contribuito a creare un filone dell'attuale cinematografia italiana tutto incentrato sulle tante complicazioni amorose. Sarà che partivo un poco prevenuto (mi ero ripromesso di non leggere più cose sue sul tema) ma girata sull'ereader l'ultima pagina non ho potuto non confermare l'impressione che non valeva più di tanto la pena di leggerlo.



“

Non aveva ancora imparato, a quasi quarant'anni, che per quanto si trucchino le parole in pubblico, la voce, gli occhi dicono ciò che tacciamo?

*Domenico Starnone*

**LR** Quando a pagina 9 ho letto 'zigomi alti' ho pensato di buttar via il libro. Zigomi Alti: tutte le eroine dei peggiori romanzi hanno gli zigomi alti, possibile che anche Starnone sia così a corto di aggettivi e di descrizioni?

Amen, comunque procediamo.

Un signore buon casalingo (almeno questo!) ma un po' confuso per non dire sciocchino, poco incline all'autoironia. Una femmina orribilmente capricciosa che studia da Santippe ancora prima di avere la vaga possibilità di diventare moglie.

Un vecchio lingua biforcuto. Una vecchia lingua lunga in cerca di piccole conferme da parte maschile.

Tre bambine che vivaddio fanno le bambine. (E qui e là si permette loro di non andare a scuola...che tempi!)

E sopra a tutto e a tutti, la Moglie, una dea cui non mancano bellezza, solarità, cuore, competenze manageriali, (e probabilmente un ottimo stipendio).

La storia è una specie di triangolo bislungo, un elastico tiramolla che i vari attori modificano strada facendo più o meno consapevolmente; l'Autore è bravo a intrecciare i fili, non esce dal perimetro giustamente contenuto, quasi asfittico che si è dato, e questo gli consente di accelerare man mano con la tensione; si concede di uscire dal qui e ora solo con il racconto di un'antica sconvolgente esperienza del protagonista, utile alla trama ma un po' forzata.

Complessivamente, un buon lavoro di mestiere; ma d'ora in poi, Zigomi Bassi!

P.S. Ogni racconto ne richiama alla mente altri: in questo caso ho pensato a 'Il Cappello del Prete' di Emilio De Marchi



**MG** Mi sembra che l'autore in questo libro abbia voluto rappresentare quella parte della società che sempre più con frequenza tende a comportarsi secondo l'opportunistic modello del "qui ed ora" senza porsi freni di alcun ordine morale. Ne esce un quadro di superficialità condito con un sottofondo di ironia (vedi chiusura del libro)

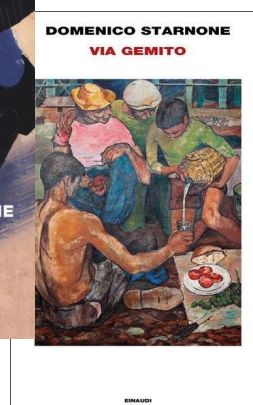
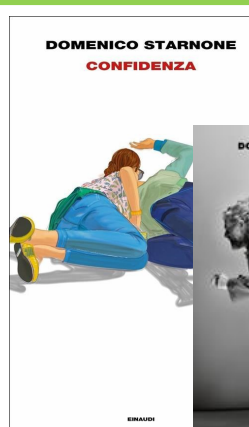
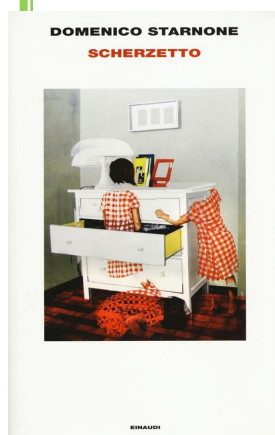


**ML** Dopo aver letto Destinazione Errata di Domenico Starnone sono rimasta "basita". Una capacità narrativa, linguistica, analitica eccezionale ma che ti lascia un gelido stupore. E non solo a me, infatti lo stesso giudizio l'ho constatato anche nei commenti giunti sino ad ora. Uno sconcerto che genera un giudizio negativo sulla narrazione, pur riconoscendole valore tecnico, perché? Starnone ci ha posto dinanzi alla visione della Medusa senza l'intermediazione dello scudo di Perseo? Che cosa abbiamo visto? Una vita di coppia in modalità liquida? Ma oramai è lo standard europeo, di una società che procede con individualità in una convivenza temporale non unisona, una fra le tante variabili. E come corollario non poteva mancare uno sguardo sugli effetti e comportamenti educativi verso i propri figli. Tralasciamo l'attrazione per la cantina, emblematica invece la scena che ci offre il comportamento inevitabilmente educativo del padre mentre intrattiene i figli in auto. Forse la genialità di Starnone consiste in una gelida bellezza narrativa da cornice ad una gelida società. Per questo rabbriviamo e cerchiamo di fuggire da Medusa?



**CV** In questo romanzo i protagonisti rischiano di distruggere le loro famiglie per soddisfare un effimero desiderio e solo il caso impedisce che succeda l'irreparabile.

Questa lettura mi immerge in riflessioni preoccupanti circa il futuro di una società "liquida" dove gli individui non hanno più regole di riferimento per costruire relazioni basate su reciproco rispetto e considerazione comunicandomi un senso di solitudine e disperazione.







**Café littéraire - Dinan Bretagne**

Per il mese di febbraio abbiamo scelto:

# **INVENTARIO DI QUEL CHE RESTA QUANDO LA FORESTA BRUCIA**

**di Michele Ruol** - Ed. TerraRossa  
2024, pag. 208, euro 16.00



E' il racconto drammatico ed emozionante del vuoto lasciato dai genitori dalla morte dei due figli, che si sono schiantati con la golf paterna mentre tentavano di portare soccorso agli amici intrappolati in un incendio. La scrittura asciutta mette ancora più in risalto il terribile vuoto che attanaglierà PADRE e MADRE, traendo ulteriore intensità da un apparato grafico originale che porta sulla scena gli oggetti, gli spazi, i movimenti...

## **La "legenda" con i criteri di valutazione**

**1 stella** = da non leggere

**2 stelle** = si può leggere

**3 stelle** = se ne consiglia la lettura

**4 stelle** = se ne consiglia caldamente la lettura

**5 stelle** = da leggere assolutamente

## **La nostra classifica dei primi quindici libri più recentemente letti**

|                                                     |                         |
|-----------------------------------------------------|-------------------------|
| LA STRADA di Cormac McCarthy                        | (09 votanti; media 4,9) |
| UNA GIURIA DI SOLE DONNE di Susan Gaspell           | (08 votanti; media 4,5) |
| QUADERNO PROIBITO di Alba De Céspedes               | (09 votanti; media 4,3) |
| IL GELSO DI GERUSALEMME di Paola Caridi             | (04 votanti; media 4,2) |
| BREVIEMENTE RISPLENDIAMO SULLA TERRA di Ocean Vuong | (07 votanti; media 4,1) |
| APEIROGON di Colum McCann                           | (09 votanti; media 4,1) |
| GENTE ALLA BUONA di Mattia Grigolo                  | (08 votanti; media 4,0) |
| REQUIEM DI PROVINCIA di Davide Longo                | (05 votanti; media 4,0) |
| UFO 78 di Wu Ming                                   | (07 votanti; media 4,0) |
| VIVERE. Il conto alla rovescia di Boualem Sansal    | (05 votanti; media 3,8) |
| LA PRIGIONE di George Simenon                       | (07 votanti; media 3,8) |
| IL COMLOTTO di A. M. Homes                          | (06 votanti; media 3,7) |
| LA GIORNATA DI UNO SCRUTATORE di Italo Calvino      | (08 votanti; media 3,5) |
| L'ISOLA DELLA NOSTALGIA di Anne Griffin             | (07 votanti; media 3,2) |
| DESTINAZIONE ERRATA di Domenico Starnone            | (08 votanti; media 3,0) |